

# Sergio Emery

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art**

Band (Jahr): **- (1972)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-624037>

## Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

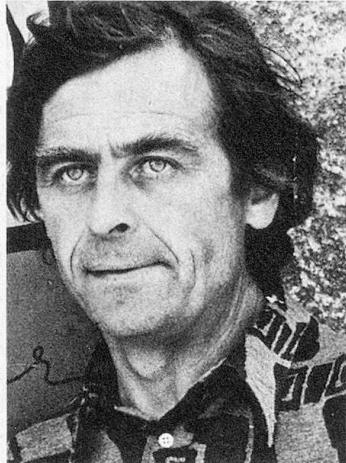
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*

ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)



## Sergio Emery

Nato a Chiasso il 4 marzo 1928. Ha compiuto i primi studi artistici a Zurigo, sino al 1946, sotto la guida di Johannes Itten; ha proseguito poi gli studi a Milano, soggiornando quindi a Venezia e a Parigi. Vive e lavora a Lugano e a Milano.

Esposizioni e Chiasso, Mendrisio, Losanna, Lugano, Locarno, Como, Campione, Milano, Torino.

Ha partecipato a mostre collettive a Parigi, Zurigo, San Gallo, Berna, Friburgo, Milano, e alla Biennale di Bolzano.

Borsa Federale di Belle Arti, il Premio Grado, il Premio internazionale Santhià, il Premio Tonino (Campione

d'Italia), il Premio UBS-Mendrisio (mosaico), il Premio Innovazione.

### Giustificazione:

Da un anno la mia pittura ha subito una svolta che ritengo importante o addirittura decisiva. Da una pittura tonale nella quale mi compiacevo ricavando valori pittorici sono passato ad una stretta semplificazione, riducendo al minimo indispensabile la gamma coloristica e la struttura compositiva.

In realtà, per me almeno, si tratta di un ricupero della realtà del mondo attuale con tutte le azioni e contraddizioni che gli sono implicate. Per questa ragione sono particolarmente attratto da tutto ciò che è traducibile in «sequenza».

Sequenza intesa proprio nel senso di varie fasi ambientali, tonali e dinamiche.

Eseguo i miei lavori su grandi superfici di materie plastiche trasparenti, a volte con inserti di luci al neon. Con l'ausilio di questi mezzi cerco di ottenere quel senso di trasparenza, dinamicità e anche di provvisorietà che sono caratterizzano la vita di oggi.

Non credo in un ritorno alla pittura nel senso del virtuosismo; l'unica possibilità di un'espressione artistica mi sembra affidata alla possibilità di rispecchiare l'essenza e la transitività del nostro tempo.